



Laboratorio

“Il metodo naturale di apprendimento della letto-scrittura” condotto da Bruna Campolmi-Giancarlo Cavinato- Nerina Vretenar

1 Breve introduzione: “L’importanza dell’inizio” Si mette in evidenza l’importanza del primo approccio con la letto-scrittura, che presenta problemi connessi col primo ingresso in una comunità scolastica, con la

necessità di instaurare relazioni tra pari, con le aspettative degli adulti; vi è quindi la necessità di costruire un ambiente di apprendimento in cui vi sia un clima positivo di fiducia e assenza di ansia e timore; oltre che di osservare le diverse competenze acquisite dai bambini/e prima della scuola e tenerne conto...

2 Lavoro di gruppo: “Prima dell’inizio e importanza dei primi giorni” Si invitano i gruppi a riflettere sulla predisposizione di un ambiente adatto a un apprendimento ‘naturale’ e a fare ipotesi di possibili attività da proporre nei primi giorni di scuola; le partecipanti hanno a disposizione, come unica informazione, l’elenco degli alunni/e della classe da cui si può ipotizzare che alcuni/e sono di origine non italiana. Nella discussione in cui i gruppi comunicano il loro lavoro vengono evidenziate alcune caratteristiche del metodo naturale: prevede che si predisponga un ambiente di apprendimento accogliente, con materiali e stimoli adeguati; si tratta di un metodo non-metodo, perché non si basa su procedure prefissate, ma cerca di stimolare la ricerca personale, lo scambio e la cooperazione nel gruppo; tiene conto dei diversi bisogni e dei percorsi di ciascuno/a; accoglie come fondamentali e positivi i tentativi dei bambini/e di usare la scrittura prima di conoscere adeguatamente il codice; incoraggia la produzione di scritture inserite in un circuito di comunicazione e in cui l’attenzione sia rivolta soprattutto al significato

3 Attività in coppia e confronto: “Leggere è decifrare?” Si invita a leggere alcuni testi scritti in lingue diverse e con le parole unite e un testo in cui alcune lettere sono sostituite da cifre secondo una regola. Viene rilevato: che nel tentare di leggere un testo l’aiuto maggiore viene dato dal fatto che il lettore cerca di ricostruire il significato; la ricerca del significato permette di leggere superando le difficoltà date dalla non completa conoscenza del codice; le ipotesi e le aspettative giocano un ruolo importante; che in assenza di un significato da ricostruire (ad esempio di fronte a parole accostate in modo casuale) la lettura diventa mera decifrazione e risulta più difficile e priva di qualsiasi interesse

4 Attività di gruppo: “Leggere alcuni libri scritti in lingue sconosciute che usano caratteri sconosciuti” 1 Si consegna ad ogni gruppo un libro illustrato per ragazzi/e invitando a esaminarlo e a riferire, successivamente, più informazioni possibile. Viene rilevato: che lo “spiazzamento” iniziale vissuto può essere paragonato a quello vissuto da alunni/ e stranieri/e (e non) di fronte al primo approccio con la lingua scritta; che alcune regole del codice che diamo per scontate (ad esempio l’ordine della scrittura –e di conseguenza delle pagine dei libri- da sinistra a destra e dall’alto al basso) non lo sono per i bambini/e nella fase iniziale dell’apprendimento; che nessun testo si può considerare completamente sconosciuto e si possono sempre fare delle ipotesi; che le ipotesi di lettura sono opportunamente stimolate da elementi esterni al testo come le immagini;

che un materiale attraente, che fa pensare a un contenuto interessante, stimola maggiormente la ricerca del significato

5 Attività in coppia e confronto. “Imparare a scrivere è un processo di ricerca” Si invita a esaminare due scritture di bambini/e prodotte nei primi mesi di scuola, non “perfette” rispetto all’uso del codice: una lettera scritta da una bambina alla mamma ricoverata in ospedale e il titolo a un disegno che rappresenta un momento di una storia scritto in collaborazione da tre bambini. Si rileva: che l’urgenza che spinge il bambino/a scrivere è l’esigenza di comunicare un contenuto considerato importante; che per costruire una scrittura il bambino procede secondo strategie diverse; che quelle che appaiono come scorrettezze sono in realtà “manovre di avvicinamento” di scrittori che stanno “facendo ricerca” rispetto a caratteristiche del codice come la corrispondenza suono-segno, la combinazione dei suoni e dei segni tra loro, la direzione della scrittura, ecc. Si evidenzia come sia importante sia accogliere e valorizzare tutti i tentativi, sia stimolare altre “scoperte” che avviino a produzioni scritte sempre più adeguate; come i percorsi sono diversi per ciascuno/a; come sia necessario mantenere sempre l’attenzione al significato e allo scopo della scrittura; come nel gruppo risulti sempre positiva la presenza di competenze diverse (fino a rendere possibile e valorizzare anche la scrittura ... di chi non sa ancora scrivere che può, però, dettare il suo testo a un compagno più abile che assume il ruolo dello “scriba”)

6 Proiezione di un power point su “Un metodo naturale per il primo apprendimento della letto-scrittura”